



## Il testo descrittivo

Il testo descrittivo "fa vedere" con le parole com'è fatta

una persona,

un animale

una cosa,

un ambiente

descrivendone le caratteristiche e gli aspetti più significativi

## Momo

L'aspetto di Momo era davvero insolito e forse poteva anche allarmare quelle persone che danno molta importanza all'ordine e alla pulizia.

Era piccola e magrolina, di modo che, anche con la migliore buona volontà, non si poteva decidere se avesse otto oppure dieci anni.

Aveva una testa selvaggia, ricciuta, nera come la pece, mai sfiorata da pettine o forbici. Aveva grandi vividi meravigliosi occhi del pari neri e piedi dello stesso colore perché andava sempre scalza.

Soltanto in inverno, e non sempre, portava scarpe, spaiate di colore e di forma, e per di più troppo larghe. Perché Momo non

possedeva niente all'infuori di quel che trovava qua e là o che le regalavano.

La sottana, che le arrivava alle caviglie, era un complesso di toppe variopinte di tessuti d'ogni genere.

E sopra la gonna portava una vecchia giacca maschile lunga e larga, con le maniche rimboccate ai polsi: Momo non voleva accorciarle perché era previdente e sapeva che sarebbe cresciuta ancora. E chissà se mai avrebbe potuto trovare un'altra giacca così bella e con tante tasche così pratiche.

Momo sapeva ascoltare.

Ascoltava tutto e tutti: cani, gatti, grilli e rospi, anche la pioggia e il vento fra gli alberi.

A sera, talvolta, sedeva a lungo, immobile e sola nel gran cerchio di pietra dell'antico teatro, cui sovrastava la volta del cielo scintillante di stelle, con l'orecchio teso ad ascoltare l'immensità del silenzio.

E dall'infinito le giungeva una sommessa e pur possente musica che le accarezzava l'anima.

Michael Ende, Momo

## La signorina Dolcemiele

La maestra, la signorina Dolcemiele, aveva ventitré o ventiquattro anni e un bellissimo, pallido viso da Madonna, con occhi azzurri e capelli castano chiaro.

Era così snella e fragile da dare l'impressione che se fosse caduta sarebbe andata in mille pezzi, come una statua di porcellana.

Betta Dolcemiele era mite e tranquilla, non alzava mai la voce e sorrideva di rado, ma aveva la rara capacità di farsi amare al primo sguardo dai propri alunni. Sembrava che capisse perfettamente quanto i bambini piccoli si sentano smarriti e spaventati quando per la prima volta vengono radunati in classe come bestiame e obbligati a obbedire agli ordini.

Dal viso della signorina Dolcemiele emanava uno strano calore, particolarmente intenso quando parlava a un bambino confuso e pieno di nostalgia per la propria casa.

Roald Dahl, Matilda

## • Un esempio? La signorina Amarcaffè

La maestra, la signorina Amarcaffè, aveva più di sessant'anni e un bruttissimo, rugoso viso da strega, con occhi neri e pochi capelli bianchi. Era così grassa e grossa da dare l'impressione che, quando si muoveva, facesse tremare i muri della scuola, come un enorme pachiderma. Geltrude Amarcaffè era severa e si arrabbiava con tutti; strillava sempre, non sorrideva mai e aveva la rara capacità di terrorizzare al primo sguardo i propri alunni. Non le importava assolutamente di quanto i bambini piccoli si sentano smarriti e spaventati quando per la prima volta vengono radunati in una classe, come bestiame, e obbligati a obbedire agli ordini. Dal viso della signorina Amarcaffè emanava una freddezza, particolarmente intensa quando si infuriava con un bambino confuso e pieno di nostalgia per la propria casa.

Prepara la carta d'identità della signorina Dolcemiele, della signorina Amarcaffé e di Momo.

<p>Carta di identità</p> <div data-bbox="352 555 692 898" style="border: 1px solid black; padding: 10px; margin: 10px auto; width: fit-content;"><p>(Disegno del viso)</p></div> <p>Nome:</p>	<p>Età:</p> <p>Corporatura:</p> <p>Viso:</p> <p>Occhi:</p> <p>Capelli:</p>
---	--